

La lettura dei “piccoli”: un’indagine del 1912

Nel primo decennio del XX secolo l’interesse nei riguardi della necessità di indirizzare i giovani alla lettura già dai primi anni della scuola elementare ha determinato una particolare attenzione alle biblioteche scolastiche. Il pensiero pedagogico positivista dell’epoca ribadiva che, per rispondere alla richiesta di assistenza culturale che giungeva dalle classi sociali più disagiate, occorreva educare alla lettura e diffondere il maggior numero di volumi per l’infanzia¹. È in questo contesto che prese vita l’iniziativa di Clara Cavalieri Archivolti che nel 1904 costituì a Ferrara un “Comitato per la diffusione delle biblioteche scolastiche”. L’iniziativa, limitata in un primo momento alla provincia ferrarese, si trasferì nel 1907 a Bologna². La Cavalieri seppe dar vita a un progetto che non imponeva direttive dall’alto, ma lasciava spazio a tutte quelle iniziative anche locali che potevano risultare rispondenti alle necessità delle classi sociali più deboli. La struttura creata si rivelò presto così efficace, che nessuno avrebbe potuto non riconoscerne gli effetti benefici a sostegno della cultura italiana.

I Comitati non si limitarono a costituire piccole biblioteche per fanciulli, ma fornirono un supporto biblioteconomico e finanziario completo. Per la conoscenza delle esigenze di queste biblioteche la sezione “Educazione” del Comitato Centrale per le biblioteche scolastiche di Bologna elaborò un questionario, volto alla conoscenza dei gusti di lettura e delle modalità attraverso cui i ragazzi delle scuole elementari di Bologna giungevano in possesso dei libri³.

I risultati dell’inchiesta furono pubblicati in un articolo del «Buletto delle biblioteche scolastiche» del 1912. Nei mesi di marzo e aprile del 1911 la sezione “Educazione” della Federazione emiliana per le biblioteche sco-

¹ C. CAVALIERI ARCHIVOLTI, *Relazione del Comitato Centrale intorno all’opera delle biblioteche gratuite nelle scuole elementari d’Italia*, in *Biblioteche gratuite per i fanciulli delle scuole elementari d’Italia*. Bologna, Stab. Tip. Augusto Cacciari, 1908, p. 4.

² A. CHIAPPINI, *L’Impresa bibliografica e bibliotecaria di Clara Cavalieri, “colta e munifica donna”: Il progetto educativo culturale delle biblioteche per i fanciulli nell’Italia del primo novecento*, «Biblioteche oggi», 1990, n. 4, pp. 474-75.

³ COMITATO CENTRALE DI BOLOGNA, *Risultato dell’inchiesta sulle letture infantili, promosso dalla sezione “Educazione” della Federazione Emiliana*, «Buletto delle biblioteche scolastiche», 2 (1912), Bologna, p. 69.

FdL

lastiche di Bologna⁴ pubblicò un «questionario di domande semplici e adatte alle mentalità dei bimbi, che col cortese interessamento delle Autorità Scolastiche Municipalì fu diramato a tutte le classi terze, quarte, quinte e seste, maschili e femminili delle scuole elementari della città»⁵. Il questionario fu ideato dalla professoressa Gida Rossi, presidente della sezione “Educazione”, coadiuvata da Fanny Woefler, Enrica Vallini e Valentina Rinaldi. L’idea delle autrici di questo formulario era quella di rilevare le linee di tendenza e i gusti letterari dei fanciulli per quanto riguardava «la lettura gaia o la triste, la fantastica o la verosimile e quella dei libri o quella dei giornalini, tenendo conto infine delle opinioni individuali che, per essere in contrasto con quelle della maggioranza, presentano un carattere di originalità e di maggiore interesse»⁶.

Il questionario era composto da 9 domande:

- 1- *Rammenti quali libri hai letto e quali ti sono piaciuti di più?*
- 2- *In quale modo te li sei procurati?*
- 3- *Conosci il titolo di qualche libro che ti piacerebbe leggere?*
- 4- *Preferisci le fiabe o i racconti di fatti veri?*
- 5- *Preferisci i racconti che fanno ridere o piangere?*
- 6- *Ti piacciono le poesie?*
- 7- *Leggi volentieri le avventure di viaggi come quelli di Verne e di Salgari?*
- 8- *Sei assiduo lettore di qualche periodico o sei abbonato a qualche giornalino?*
- 9- *Se la mamma ti volesse fare un regalo fra l’abbonamento a un giornalino e a un libro quale preferiresti?*

In questa sede, per conoscere i gusti attinenti alla letteratura dei fanciulli e per comprendere come avveniva la circolazione dei libri presso la popolazione scolastica, sono state prese in considerazione solo alcune di queste domande.

Il primo e il secondo quesito ci offrono la possibilità di comprendere quale genere di letteratura fosse gradita ai ragazzi di inizio secolo, attraverso quale mezzo essi giungessero in possesso del libro e quale tendenza alla lettura mantenessero gli scolari nel trascorrere degli anni. Sono stati da me rielaborati i dati di 1.520 questionari, distribuiti a 430 studenti delle classi terze, a 340 delle quarte, a 550 delle quinte e a 210 delle seste. Alla prima domanda *Rammenti quali libri hai letto?*, nelle terze femminili il 74% ha risposto di aver letto *Cuore*, il 52% *Pinocchio*. Il 24% delle fanciulle ha affermato di aver letto libri di favole, in particolare *Le sette fatine*, *Le Fate d’oro*, *I pattini d’oro*, *Cenerentola*, *Barbablù*, *Le pantofole del Re*, *La Fata nel bosco*, *La fatina piccina*, *Il cinematografo delle Fate* e *Le fate e i bimbi*; il 28% i libri di Ida Baccini, tra cui *Le memorie di un pulcino*, *Una famiglia di saltimbanchi* e *Tonino in calzonì lun-*

⁴ Dal 1912 il Comitato centrale per le Biblioteche scolastiche era chiamato anche Federazione emiliana per le biblioteche scolastiche.

⁵ COMITATO CENTRALE DI BOLOGNA. *Risultato dell’inchiesta sulle letture infantili*, cit., p. 69.

⁶ *Ivi*, p. 79.

ghi; il 25% ha letto libri patriottici: *Le mie prigionie*, *Anita Garibaldi*, *Ugo Bassi*, *Giuseppe Mazzini* e *Come s'è fatta l'Italia*; il 7% libri di viaggi e avventure, con preferenza per *Robinson Crusòè*; il 10% libri di carattere prettamente infantili, come *Topino*, *Trottolino*, *Ciuffettino*, *Cappuccetto Rosso*, *Granellino di pepe*, *Frugolino*, *Scimmiottino*, *Gianettino*, *Pendolino*, *Ricciolino*, *Ciondolino*, *Gingillino*, *Minuzzolino*; solo il 3% si è rivolto a libri considerati, per il contenuto, adatti a ragazze più grandi. Qualche fanciulla ha citato la *Divina Commedia*, *La cena delle beffe*, *Le mille e una notte* e *La donna della beneficenza italiana*. Nelle terze maschili il 30% ha letto *Cuore*, il 25% *Pinocchio*, il 6% libri di favole e testi di viaggi.

Nelle quarte classi femminili il 60% delle fanciulle aveva letto *Cuore*, il 19% libri di favole tra cui *Il piccolo vagabondo*, *Gli occhiali della nonna* e *Gli amici di Lucia*, il 15% *Pinocchio*, soltanto l'1% libri patriottici e di viaggi. Tra gli allievi delle classi quarte il 27% *Cuore*, il 5% *Pinocchio*, il 13% testi di igiene e di educazione civica, il 10% libri di viaggi, il 4% libri di favole mentre i libri patriottici e quelli per più grandi erano stati letti solo dall'1%. Nelle classi quinte femminili la gran parte delle studentesse, il 55%, ha dichiarato di aver letto *Cuore*, il 23% *Pinocchio* e il 20% libri di favole⁷, i libri superiori e quelli patriottici erano stati scelti dal 2% delle ragazze, l'1% aveva letto testi storici, mentre il 10% ha preferito quelli di educazione civica e igiene. Nelle quinte maschili il 29% ha assegnato la sua preferenza a *Cuore*, il 7% a *Pinocchio*, il 6% ai libri di viaggio e l'1% a quelli di favole. I dati delle classi seste non sono stati presi in considerazione perché troppo frammentari.

Dai risultati complessivi delle risposte (maschi e femmine), risulta dunque che il 50% degli alunni delle scuole elementari del Comune di Bologna aveva letto nell'anno scolastico 1910-11 il libro di De Amicis *Cuore*, il 21% *Pinocchio*, il 12% libri di favole, l'8% libri di viaggi, il 2% i libri della Baccini, libri di educazione civica e libri patriottici, mentre solo l'1% aveva preferito racconti che narravano storie infantili, o libri giudicati troppo impegnativi e pertanto ritenuti idonei per gli alunni delle classi superiori.

Questa indagine rivela anche differenze di pratica alla lettura tra i due sessi. Le femmine, almeno nei primi anni di scuola elementare, leggevano molto di più dei loro coetanei maschi, in terza elementare il 74% delle fanciulle si dichiarava lettrice contro il 30% dei maschi. La predominanza femminile rimane, anche se con valori percentuali ridimensionati, per gli anni successivi di scuola. Inoltre, per quanto la percentuale delle femmine rimanga sempre più elevata rispetto a quella dei maschi, lo spoglio dei dati ha consentito di rilevare nelle classi successive una sensibile diminuzione nell'abitudine alla lettura dov-

⁷ Tra i libri di favole preferiti dalle ragazze di quinta elementare si incontrano *Pagine azzurre*, *Lucignolo*, *Sissi e Biribissi*, *Come le api*, *Vita giovanile*, *Il Libro di Natale*, *Canto del fuoco*, *Brave bestie*, *Gara di cuori*, *In riva all'Arno*, *Fra la nebbia*, *Memorie di collegio*, *Amor di sorella*, *Omini e Donnine*, *Sola al mondo*, *Lucifero*, *La roba altrui*, *La più forte*, *Mani pure e cuor d'oro*: cfr. *ivi*, p. 70.

FaL

ta probabilmente all'abbandono scolastico, maggiore dei maschi, o agli impegni nelle faccende domestiche.

Per quanto riguarda i maschi, la flessione è meno repentina, prima di tutto perché l'abbandono scolastico era meno elevato, dando ragione a una tradizione consolidata nella cultura italiana che considerava la scuola una cosa da uomini; inoltre, il più lento sviluppo fisico li rendeva inadatti per il lavoro e permetteva loro di dedicarsi ancora per qualche tempo alla lettura⁸.

Il secondo quesito preso in considerazione consente di verificare attraverso quali canali i ragazzi giungevano in possesso dei libri: *In quale modo ti sei procurato i libri?* Anche per l'analisi delle risposte a questa domanda si sono analizzati i dati delle classi terze, quarte e quinte. Come nella domanda precedente, sono state prese in considerazione le percentuali delle singole risposte. Nelle terze femminili il 52% delle allieve aveva ricevuto i libri in famiglia, da genitori o fratelli, il 25% dalle compagne, il 49% li aveva ottenuti in prestito dalla maestra, nella maggioranza dei casi questi libri facevano parte della biblioteca di classe, il 6% da estranei, oppure aveva acquistato di persona i libri; solo l'1% aveva usufruito dei servizi di prestito della biblioteca popolare.

Nelle terze maschili l'80% dei ragazzi aveva ottenuto i libri in prestito dalla maestra, il 51% in famiglia, il 10% dai compagni, mentre nessuno aveva acquistato libri da solo oppure usufruito dei servizi della biblioteca popolare. Nelle quarte femminili il 48% delle studentesse si forniva di libri in famiglia, l'84% li prendeva dalla biblioteca di classe, ossia dalla maestra, il 45% dalle compagne, il 15% dai parenti e l'11% con acquisti personali, oppure con i soldi dei genitori; anche in questo campione solo l'1% aveva usufruito dei servizi bibliotecari. Tra i maschi, l'82% aveva ricevuto i libri dal maestro, il 30% dalla famiglia, il 14% dagli amici, e il 3% li aveva comprati. Nelle quinte femminili il 95% aveva ricevuto i libri in prestito dalla maestra, il 27% dalla famiglia, il 35% dalle amiche, il 15% dai parenti, il 30% li aveva acquistati. Tra i maschi delle classi quinte il 12% aveva ottenuto i libri dal maestro, il 9% dalla famiglia, il 18% dagli amici, mentre il 10% aveva usufruito dei servizi di prestito di una biblioteca popolare.

Dall'esame complessivo delle risposte si può solamente determinare il mezzo attraverso cui i ragazzi giungevano in possesso dei libri. A causa della parzialità dei dati non ci è consentito di rilevare l'influenza esercitata sulla letteratura infantile dall'ambiente o dalla condizione familiare. La maggioranza degli alunni era figlio di operai o esercenti e solo una piccola parte, il 28% del campione, apparteneva a famiglie più agiate.

I dati sulla provenienza dei libri consentono di considerare che, se nei primi anni di scuola elementare la maggior parte degli alunni riceveva i libri dai docenti o dai familiari, con l'avanzare delle classi il ruolo della maestra e della famiglia, come primo canale di fruizione della cultura, andava diminuendo, mentre prendevano maggiore consistenza altri aspetti. Già dalla quarta elementare una buona parte dei testi era donata dagli amici e dai

⁸ M. GENTILE, *Logiche di intervento e abbandono scolastico*. Milano, Angeli, 2000.

compagni, mentre nelle quinte iniziava a prendere consistenza la voce dei testi acquistati direttamente dagli alunni e di quelli ricevuti dalle biblioteche popolari.

Questa tendenza è ancor più evidente nelle classi quinte, dove i ragazzi, alcuni lavorando, alcuni ricevendo somme di denaro dai genitori, acquistano loro stessi i libri oppure iniziano a frequentare più assiduamente le biblioteche popolari per poter scegliere di persona e sottrarsi ai consigli di docenti e familiari.

La terza domanda presa in considerazione, corrispondente all'ottava del questionario bolognese, chiedeva ai fanciulli se fossero o meno degli assidui lettori di periodici: *Sei assiduo lettore di qualche periodico o sei abbonato a qualche giornalino?* Le risposte ci permettono di andare al di là dei libri per ragazzi e di aprire uno sguardo sull'uso della stampa periodica. Nelle terze femminili il 74% leggeva il «Corriere dei piccoli», il 10% «Il Novellino», il 7% «Il Puccettino», seguono con percentuali più basse «Il Giornalino della domenica», «Novellino Rosa», la «Domenica dei fanciullo». Tra i bambini delle terze elementari l'82% leggeva il «Corriere dei piccoli», seguono come per le femmine «Il Novellino», «Il Giornalino della domenica», «Il Puccettino».

In quarta femminile il 62% leggeva il «Corriere dei piccoli», il 12% «Il Novellino» e il «Giornalino della domenica». In quarta maschile il 92% leggeva il «Corriere dei piccoli», mentre erano pochissimi quelli che leggevano altri giornali. Nelle quinte femminili il 66% leggeva il «Corriere dei piccoli», il 14% «Il Novellino», il 5% il «Giornalino della domenica». Rispetto a questa domanda disponiamo anche dei dati delle classi seste, dove le percentuali vedono sempre una forte predilezione per il «Corriere dei piccoli», che era letto dal 50% delle femmine, mentre il 10% leggeva il «Giornalino della domenica», il 5% «Il Novellino», laddove il 5% affermava di non aver letto alcun giornale. Nelle seste maschili il 26% aveva letto almeno una volta il «Corriere dei piccoli», il 20% aveva detto di aver letto periodici sportivi, il 20% aveva affermato di non aver letto nessun giornale.

L'analisi dei dati è stata realizzata calcolando la percentuale media dei risultati generali, al fine di dare una visione d'insieme di quelli complessivi sulla lettura dei periodici. Si osserva in questo caso la stessa tendenza rilevata per lettura dei libri. Anche se il valore della percentuale di lettura dei quotidiani diminuisce meno sensibilmente di quello dei libri, con l'aumentare dell'età, non bisogna dimenticare un altro dato: il completo disinteresse verso questo settore di un 11,7% degli studenti.

Il periodico preferito risultava essere il «Corriere dei piccoli» con il 65% delle preferenze, il 7,6% leggeva «Il Novellino», il 6,4% il «Giornalino della Domenica», il 4,8% la «Gazzetta dello sport», il 2% la «Domenica del Corriere», l'1,7% «Il Puccettino», lo 0,4% il «Novellino rosa», ed infine con lo 0,3% «L'Enciclopedia dei ragazzi» e «La domenica dei fanciulli».

Le tre risposte al questionario mostrano dunque le tendenze della letteratura infantile e delle preferenze di lettura dei ragazzi. È evidente che i fanciulli di inizio secolo, nella più tenera età, usufruivano della biblioteca scola-

FdL

stica in quanto consigliati dai docenti; man mano che crescevano, le loro scelte si facevano più autonome e tendevano ad abbandonare i libri posti sugli scaffali delle bibliotechine, preferendo in alcuni casi (pochi) quelli della biblioteca popolare oppure quelli acquistati in proprio. Con l'avanzare dell'età e il passaggio a classi superiori, aumentava inoltre sensibilmente anche il tasso di non lettura.

MASSIMO FIORE
Verona